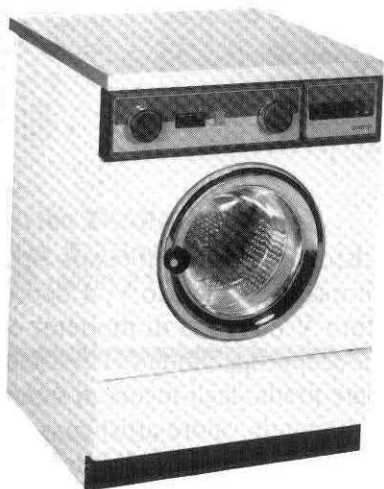


GORENJE

Concessionario per la Sicilia **D'AGATA GIUSEPPE**

DEPOSITO:

Via Acicastello, 11 - Tel. (095) 497244 - CATANIA



*La GORENJE è una azienda di 28.000 dipendenti sorta a Titovo Valenye (Iugoslavia).
Tratta dalle lampadine alle centrali nucleari.
Nel settore elettrodomestici costruisce per le più grosse industrie europee, soprattutto tedesche.
Le caratteristiche dei prodotti sono robustezza ed un giusto prezzo per un'ottima qualità.
Oltre la GORENJE c'è l'OLMAR (cucine a gas) e KOCH (piccoli elettrodomestici e stufe).*

Le vasche porcellanate delle lavatrici sono montate su ammortizzatori idraulici e meccanici, per cui ammortizzano sia in senso verticale che orizzontale, riducendo a zero le vibrazioni. (Le lavatrici pesano mediamente 100 Kg. e durano di più).

PUNTI VENDITA:

TRAPANI

Marciante Roberto - Via G. B. Fardella
Accardi Alberto - Via G. B. Fardella
Buccellato Antonio - Via Nino Bixio, 8
Barraco Baldassare - Via C.te A. Pepoli
Scuderi Paola - Via Orti

PACECO

FEI di Basiricò Giuseppe

CUSTOMACI

N. A. C.

VALDERICE

Messina Paola

ALCAMO

Di Giuseppe Giuseppe
Calandro Nicolò

CASTELLAMMARE DEL GOLFO

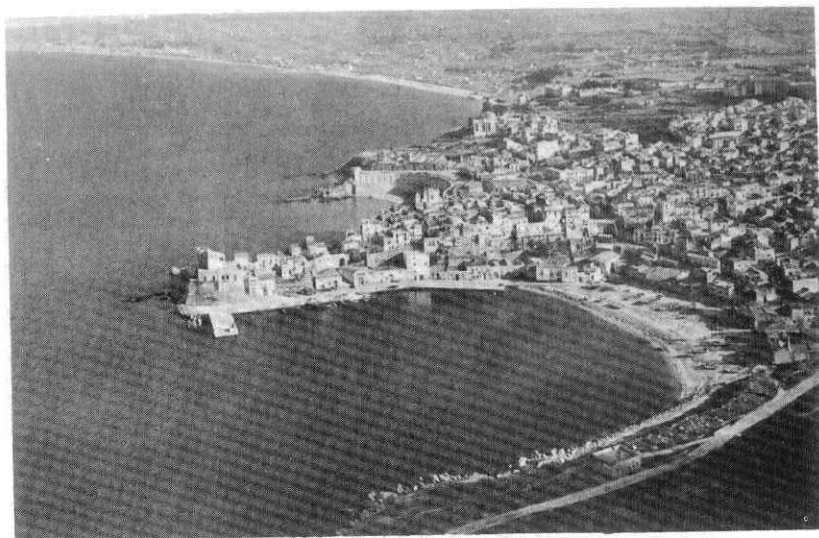
Blunda Caterina

PANTELLERIA

Bernardo & Casano

Assistenza e garanzia: Ditta MAENZA GIOVANNI

TRAPANI - VIA DELL'UVA, 78



Panorama.

10 mila turisti all'anno, ma sono solo emigrati che ritornano

A cavallo tra il declivio della montagna boscosa ed il limpido mare Castellammare del Golfo attraversa un periodo difficile sul fronte dell'economia. La tonnaia di Scopello da due anni non cala, il vino si vende con difficoltà, la pesca è diventata un ricordo, l'edilizia annaspa.

Il futuro, o almeno una parte di esso, ha un nome: turismo.

Nel periodo estivo arrivano circa 10 mila turisti anche se bisogna considerare che

una buona parte sono emigrati che ritornano per il periodo delle ferie.

All'anagrafe gli abitanti sono 13.853, l'emorragia dell'emigrazione si è fermata.

Una carta in più Castellammare (che si erge a 63 metri sul livello del mare) c'è l'ha: quattro sorgenti di acque sulfuree a 45 gradi, radioattive (curano i reumatismi, le artriti, la gotta, alcune malattie della pelle).

La natura offre: Cala Bianca, Guidaloca, Scopello, la Plaia, lo Zingaro, i Bagli di Inici e Baida.

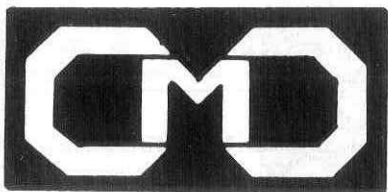
CURIOSITÀ STATISTICHE

Imprese: sono ottocentocinquanta e danno lavoro a duemila e duecento addetti; la maggior parte (quattrocentocinquanta) si occupa di commercio, mentre centodieci aziende sono industrie manifatturiere alimentari, tessili, di calzature e di mobili in legno.

L'occupazione: trecentocinquanta disoccupati, trentamila e cinquecento occupati, settecento in cerca di prima occupazione e novemila e cinquecento popolazione non attiva.

L'istruzione: trecentosessanta laureati, milleduecento diplomati, duemila e cento in possesso di licenza elementare, seicentocinquanta analfabeti.

Stato Civile: tremila e duecento celibi contro tremila nubili, tremila e trecento coniugati, diciotto separati e venti separate legalmente, centocinquanta vedovi e settecentonovanta vedove, sette divorziati e nove divorziate.



di MORELLO ORAZIO

OTTICA MORELLO

Misurazione vista
con computer Canon e Nidek

Applicazione lenti corneali
morbide - rigide
permeabili ai gas

91100 TRAPANI
Via G. B. Fardella, 18
Tel. (0923) 28455

Scopello:

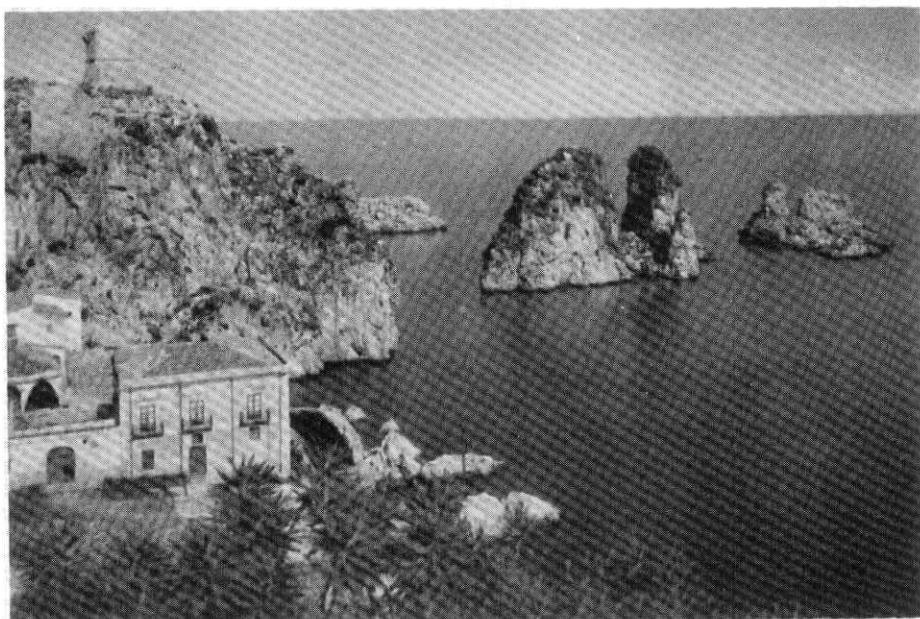
Il mare è bello, ma la tonnara è un ricordo

Forse furono i greci a dargli il nome «scopelos», che significa appunto scoglio, faraglione. L'antica Cetaria, oggi Scopello, fu concessa alla chiesa della Maritorana di Palermo da Federico II, nel 1220, e quindi ad una colonia di piacentini che si erano stabiliti in Sicilia dopo essere stati esiliati.

Per raggiungerla, a 10 chilometri da Castellammare, bisogna imboccare il bivio, quindi si procede su una strada in pendio fino a raggiungere il livello del mare. Si arriva ad una spiaggia ghiaiosa, la baia di Guidaloca (cioè Vitaloca). Per raggiungere il paesino bisogna procedere oltre, in salita.

Da sempre contadini e pastori, gli abitanti della zona, hanno visto prosperare, ma solo in estate, il turismo. I faraglioni che si ergono dal mare come due pinnacoli, a poche decine di metri dalla riva, sono uno spettacolo affascinante.

La tonnara è stata chiusa due anni addietro perché i tonni non arrivano più. Si mantengono a distanza dalla riva, su fondali troppo alti; di quest'attività rimangono solo le grandi ancore in ferro.



I Faraglioni.

PULISPURGO

di C. PICONE

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

- Spurghi industriali
- Vasche e serbatoi
- Depuratori
- Stura canali con canal jet
- Pozzi neri e fognature



*DISINFESTAZIONI - DISINFEZIONI
DERATTIZZAZIONI - NETTEZZA URBANA
Servizi completi per: uffici, banche, appartamenti e comunità*

91100 TRAPANI

PIAZZA A. NICOLODI, 5 - TEL. (0923) 33750/38502

L'agricoltura e il turismo hanno il fiatone e non arrivano mai

Castelvetro, potenzialmente proiettata verso il futuro, stenta ad imprimere alle sue due attività principali quella spinta che potrebbe determinare un decollo dell'economia. Agricoltura e turismo sono in embrione da sempre ma non sbocciano mai.

La città, a 190 metri sul livello del mare, è ricca di acqua, di vegetazione, la sua storia è caratterizzata dalla vicinanza a Selinunte. Il suo nome latino «Castrum Veteranum» offre due interpretazioni: accampamento di vecchi o deposito di vettovaglie.

Nel suo territorio sorgono 25 chiese che racchiudono opere d'arte di grande prestigio, mentre il suo stemma civico, la palma, ricorda l'antica abbondanza di questo tipo di pianta.

Castelvetro si è allargata senza un piano urbanistico diventando «disordinata» in quanto sono mancati i criteri omogenei per la sua espansione.

Le amministrazioni che si sono succedute rimarcano che lo scigno di Selinunte non si è ancora aperto, come è nei programmi, e che il parco archeologico, uno dei più interessanti del Mediterraneo, potrà consentire di fare affluire i turisti. Mancano comunque strutture ricettive adeguate men-

tre, negli ultimi anni, sono aumentati i campeggi in tutti i comuni limitrofi. Il turismo non tocca onvece Trascina, sorta completamente abusiva, anche se ha rappresentato un'occasione di lavoro di buona portata per i numerosi lavoratori edili. L'agricoltura punta sulla «Nocellara del Belice» ed in parte anche sulla vitivinicoltura.

La storia di Castelvetro è scritta di riflesso su quella di Selinunte; la prima traccia propria risale al XII secolo quando Partanna venne concessa alla famiglia Graffeo e nell'atto si legge che esiste una strada che porta a Castelvetro.

Otto templi e un tesoro da scoprire

Gli storici fanno ascendere la fondazione di Selinunte al 628 od al 651 a.C. ad opera dei coloni provenienti da Megera Hyblea. Quest'ultima città era stata fondata dai greci più di cento anni prima ed era situata sulla costa orientale della Sicilia a cavallo delle città di Catania e Siracusa.

Oh, dolce stil nuovo.



Nasce la nuova berlina. Kadett.

TR. A. M. s.r.l.

Concessionaria OPEL

91100 TRAPANI

Via Nicolò Riccio, 7

Tel. (0923) 27900

Le rovine si ergono su diverse colline dove sorgevano otto grandi templi, oltre ad una struttura piú piccola ed una sorta di santuario, dedicato alla Malophoros; il tutto contornato da numerosi edifici di vario tipo.

Nocellara: il meglio dell'oliva ma senz'acqua non crescerà mai

L'asso nella manica dell'agricoltura nel castelvetranese si chiama «Nocellara del Belice». L'oliva in questa zona ha una tradizione secolare e con Catania costituisce un punto di riferimento nazionale.

La zona di produzione comprende oltre al comune di Castelvetrano anche quelli di Partanna e Campobello di Mazara e consente di avere una prospettiva per il futuro agricolo messo in forse dalla crisi della vitivinicoltura.

In provincia sono investiti ad oliveto (per la produzione di olive da olio e da mensa) circa 12 mila ettari, piú di un terzo ricadono nel castelvetranese.

Da questa zona provengono circa 40 mila quintali di olive da tavola che trovano collocazione in massima parte in Campania, i napoletani ne fanno incetta per poi provvedere alla concia ed alla spedizione nei mercati di consumo.

In tutta la Sicilia la produzione media annua (non bisogna dimenticare che questo tipo di coltivazione alterna annate cariche ed annate «leggere») si aggira sui 330 mila quintali ed i comuni di Castelvetrano, Partanna e Campobello di Mazara, vocati a questa coltivazione, potrebbero aumentare

Secondo il prof. Vincenzo Tusa, sovrintendente archeologico per la Sicilia Occidentale, in quasi duecento anni di scavi si è portato alla luce solo una piccola parte di quanto è ancora sepolto.

la resa se esistesse la possibilità di una maggiore irrigazione.

L'acqua è da sempre una spina nel fianco dell'agricoltura in provincia; si calcola che un impianto razionale, irrigato, possa consentire di attenuare l'alternarsi della produzione favorendo rese medio-alte.

Una stima ottimistica della potenzialità produttiva della zona vocata del Trapanese attesta a ben 200 mila quintali il raccolto delle olive: come dire quintuplicare l'estensione della superficie investita. Potrebbe essere un sistema valido per rinnovare l'interesse verso l'agricoltura.

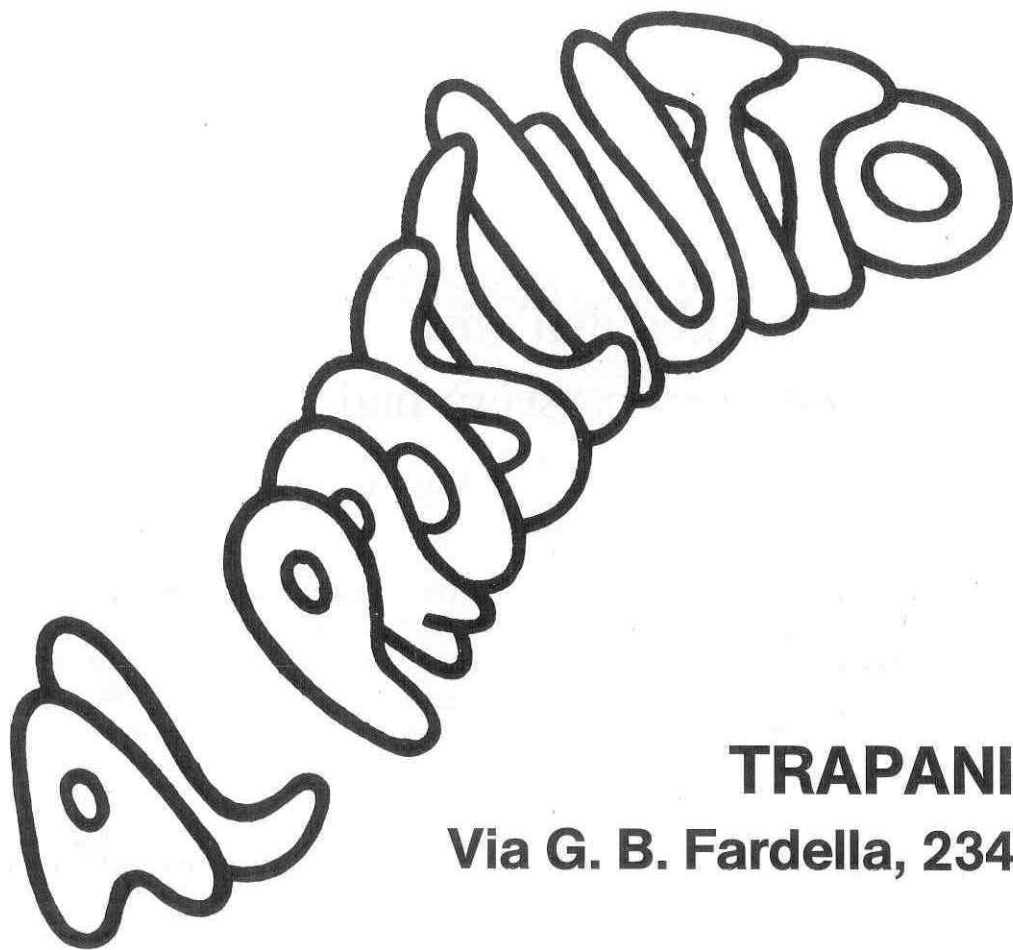
CURIOSITÀ STATISTICHE

Imprese: millesettecentosessanta imprese danno lavoro ad oltre seimila persone; è sempre il commercio, con mille e settecento aziende, a dare la maggiore occupazione; ben centonovanta sono le attività che riguardano l'edilizia.

L'occupazione: settemila e cento occupati contro settecentoventi disoccupati; millequattrocento in cerca di prima occupazione e oltre ventun mila il numero della popolazione non attiva.

L'istruzione: settecentosettanta laureati, duemila e settecento diplomati, quattromila e quattrocento in possesso di licenza media inferiore, diecimila e seicento con la licenza elementare, millenovecento analfabeti.

Stato civile: settemila e quattrocento celibi contro seimila e novecento nubili, settemila e cento coniugati, duecentottanta vedovi contro milleseicento vedove, ventinove divorziati e cinquantacinque divorziate.



TRAPANI

Via G. B. Fardella, 234

Prosciutti e salumi di montagna, prosciutti di cinghiale, prosciutti di capriolo, bresaola di cervo, petto d'oca, formaggi nazionali ed esteri, ricotta fantastica, mozzarelle di bufala, fior di latte e specialità pugliesi, caviale russo e danese, salmone d'Alaska, droghe ed alimenti cinesi, vastissimo assortimento di cioccolata svizzera, olandese e danese, confetture inglesi e bulgare, miele di Vita, caramelleria esclusiva, vini pregiati (locali e nazionali), champagne francesi, gastronomia prelibata, specialità casalinghe, tramezzini, tranci farciti, focacce, pizze a taglio, pane casareccio e tante tante altre leconerie...

La piccola-grande regina del marmo

A Custonaci si arriva dalla statale 187 e dalla provinciale che da Trapani porta a San Vito Lo Capo. Incastonata nella Riviera dei Marmi, il paese degli ibiscus e degli oleandri è arroccato su un pianoro che domina un'ampia vallata. Questo comune, ormai dagli inizi degli anni cinquanta, è il regno incontrastato del marmo siciliano (perlato, botticino, libeccio, avorio venato).

Il centro abitato è piccolo perché molte famiglie preferiscono restare nei vecchi bagli-fortezza, veri e propri manieri. La zona

abitata dall'età della pietra, conserva importanti testimonianze dell'età paleolitica. Nella grotta «Mangiapane», a Scurati, sono ancora visibili altorilievi che rappresentano scene di caccia.

La chiesa della Madonna di Custonaci è da secoli meta di pellegrinaggi di fedeli. Quello che colpisce, oltre alla facciata in pietra, è il mosaico in ciottoli che circonda l'edificio: un'opera rara per le dimensioni e la sapiente struttura.

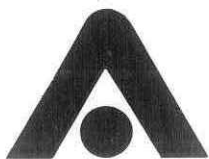
L'80% del prodotto siciliano nasce qui

Malgrado la crisi del settore nel territorio a cavallo di sette comuni (Custonaci è il più importante) 200 aziende tra produttive ed estrattive fanno del marmo trapanese un punto di riferimento dell'economia provinciale.

Quasi tremila addetti producono circa l'80% di tutto il materiale lapideo di pregio

della Sicilia ed oltre il 20% di quello nazionale.

La massima espressione della qualità è il «Perlato di Sicilia» che ha riscontrato notevole interesse sui mercati internazionali (il teatro nazionale di Washington, inaugurato dal presidente Reagan, è stato realizzato con Perlato di Sicilia). Il settore si avvale di una legge (la n. 127 del dicembre 1980) che ha stanziato più di 12 miliardi in provincia per incrementare la produttività (si calcola che le vendite siano superiori a 150 miliardi l'anno), ma che necessita di sostanziali modifiche da parte della Regione.



PUNTO AUTO

concessionaria
VIA ORTI - TRAPANI



Nuova

SEAT IBIZA JUNIOR

la piccola grande 900

PICCOLA NEL PREZZO

Un prezzo mai visto in questa categoria e con un'auto così bella e un equipaggiamento così ricco! Eccezionale!

GRANDE NELL'EQUIPAGGIAMENTO

Sedili reclinabili, lunotto termico e tergilunotto, poggiatesta, 5ª marcia, cinture di sicurezza inerziali, fari alogeni; tutto di serie! Eccezionale!

£. 8.670.000

CHIAVI IN MANO



Chiesa Madre e Torre Campanaria.

Il medioevo a 750 mt. sul livello del mare

Hanno ragione i componenti del Comitato di Erice-Vetta che vogliono staccarsi dalle frazioni vallive di Casa Santa e San Giuliano. La storia, le tradizioni, la vita quotidiana hanno toni e contorni diversi nella cittadina medioevale arroccata a 751 metri sul livello del mare.

Sicuramente è la sola città siciliana abitata dalla preistoria ad oggi: mito, storia, archeologia sono fusi nelle pietre delle sue Mura Ciclopiche. Le stesse caverne del Monte costituirono il rifugio degli uomini del Paleolitico Superiore; quindi i Neolitici, i Sicani che formarono assieme ad altri popoli gli Elimi.

E che dire della peregrinazione di Enea e della tomba del padre Anchise ricordata da una stele a poche decine di metri dal mare rivolta a Settentrione. Per un millennio Erice è stata un punto di riferimento per i popoli del Mediterraneo: la sua vetta (dove in un tempio ardeva un fuoco perenne) era la sede dell'amore affidato a donne bellissime e votate a questo unico rito.

Erice è stata contesa anche dai fenici, dai romani, i barbari, gli arabi, i normanni, gli svevi, gli angioini, gli aragonesi.

Si raggiunge da Trapani percorrendo la provinciale per Martogna (11 chilometri) o dalla strada statale che passa per Valderice. Appena in cima si apre tutto un mondo di storia da ripercorrere attraverso chiese e monumenti, ma presente anche nella struttura architettonica delle case e delle vie.

Il Duomo conserva nel suo interno un'icona marmorea di Giuliano Mancino (1533), nelle piccole cappelle Madonne di insigni artisti del '400 e del '500.

Nella chiesa di San Giovanni Battista sono presenti opere del Gagini. A piazza Umberto I, sede del municipio, la biblioteca ed il museo comunale nell'antico teatro Cordici. Nel Museo è raccolto materiale archeologico ed artistico che risale alla preistoria.

Erice punta il suo futuro sul turismo che è in espansione nonostante la non eccezionale ricettività.

Con l'istituzione del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana», fondato dal fisico nucleare trapanese, prof. Antonino Zichichi (presidente dei fisici europei), la città è diventata meta e punto di riferimen-